

COMUNICATO STAMPA

Siglato protocollo d'intesa tra commissione regionale Antimafia e Cesi

Cracolici: “Una caritas della legalità per rendere sistemico impegno tra istituzioni e società civile”

Raspanti: “Lievito di legalità e fermento di coesione sociale”

PALERMO, 5 MAGGIO - **Un osservatorio composto da 10 esperti**, 5 nominati dalla Conferenza episcopale siciliana (Cesi) e 5 dalla commissione regionale Antimafia con il compito di creare collaborazioni stabili tra le realtà territoriali e le istituzioni per contrastare e prevenire ogni forma di condizionamento mafioso e dare sostegno alle fasce più deboli della società civile: è una delle iniziative previste dal protocollo d'intesa stipulato oggi, nella sala Rossa di Palazzo Reale, tra monsignor Antonino Raspanti, presidente della Cesi, e Antonello Cracolici, presidente della commissione Antimafia all'Ars. Un accordo pensato per creare gli anticorpi necessari alla società civile per opporsi alla cultura della violenza e della sopraffazione, 30 anni dopo quel discorso epocale di papa Wojtyla fatto il 9 maggio del 1993 alla Valle dei Templi di Agrigento contro i mafiosi e la loro cultura della morte. **“Una Caritas della legalità – ha detto il presidente Cracolici - che servirà a rendere sistemico l'impegno per antimafia e a organizzare meglio il sistema di contrasto all'indifferenza, che è il primo esercito della cultura mafiosa. Dobbiamo realizzare delle reti di partecipazione e conoscenza per creare una cultura della solidarietà operativa in tutta la Sicilia e in grado di marginalizzare la reputazione dei mafiosi, devono sentirsi degli estranei nelle nostre comunità”.** **“Sconfiggere un fenomeno radicato come la mafia esige che le forze in campo collaborino tra loro e facciano rete per creare fermento culturale – ha detto monsignor Raspanti – è un problema di mentalità che richiede una ferma presa di posizione da parte di tutti, per questo abbiamo lavorato per una collaborazione che sia sistemica e non episodica con la commissione regionale Antimafia”.**

Nel dettaglio, la composizione dell'osservatorio potrà essere integrata da rappresentanti delle forze dell'ordine o di altre realtà socio-economiche che hanno tra i propri scopi la diffusione della legalità, e sarà in funzione per tutta la durata della XVIII legislatura dell'Assemblea regionale siciliana, al termine della quale sarà sciolto, **“ma potrà essere rinnovato con analogo protocollo – si legge nel testo - La partecipazione all'Osservatorio è a titolo gratuito e non dà diritto ad alcun rimborso spese”.** Tra i compiti previsti, quello di favorire progetti a sostegno di minori e famiglie e a supporto di quelle fasce di popolazione che più rischiano l'emarginazione sociale.

La Cesi, dal canto suo, inaugurerà due nuovi centri di aggregazione per ogni diocesi, a sostegno della solidarietà e dell'antimafia sociale. Anno per anno, le attività dell'osservatorio saranno rese pubbliche e divulgate con un evento per suggerire politiche regionali sulla legalità.

A questo link di we transfer è possibile scaricare immagini, videointerviste e video di copertura della conferenza stampa: <https://we.tl/t-D9jUI8WLcc>

Grazie,

L'ufficio stampa:

Antonella Lombardi

Tel. 3407251712

e Chiara Ippolito

Ufficio stampa Cesi

Tel. 3203658348